

COMITATO PARI OPPORTUNITÀ, È GARGANO LA PIÙ VOTATA

# Coa Milano, elettori raddoppiati per il rinnovo del Cpo

GENNARO GRIMOLIZZI

L'affluenza alle urne per le elezioni del Comitato Pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Milano (quadriennio 2023/2027) ha registrato il doppio dei votanti rispetto alla penultima tornata elettorale del 2019. Gli elettori complessivi sono stati 1.832 (ben 671 nella sola giornata di giovedì).

L'avvocata Costanza Maria Gargano è stata la più votata: ha ottenuto 770 voti. «Sono molto orgoglioso – dice il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Antonino La Lumia – e lo sono principalmente per due ragioni. Prima di tutto mi lascia ben sperare il dato culturale. I temi delle pari opportunità, infatti, fino ad oggi occupavano una nicchia abbastanza definita e, forse, non si coglieva a sufficienza

il legame profondo e diretto con la funzione sociale del nostro essere avvocati. Inoltre, sono molto soddisfatto perché vi è un chiaro segnale di favore verso questa consiliatura dell'Ordine. A più di sei mesi dal nostro insediamento lo trovo un fatto incoraggiante e uno stimolo a proseguire sulla direttrice che abbiamo segnato, vale a dire una inclusività declinata nel modo più ampio possibile,

dalla parità di genere, alla parità di accesso al futuro della professione. Sono certo che il nuovo Comitato Pari opportunità dell'Ordine saprà collaborare in stretto contatto e in armonia con il nostro Consiglio». Quando si parla di pari

opportunità il pensiero deve andare, prima di tutto, alla tutela del benessere dei professionisti. Di questo è convinto il presidente La Lumia: «Sarà importante contribuire a fare cultura, creando delle linee guida e buone prassi a favore di una cultura organizzativa inclusiva, per favorire, come istituzioni, l'introduzione all'interno degli studi legali di misure di bilanciamento vita privata-lavoro, per una più efficace organizzazione e gestione dei tempi della professione. Ci sono strumenti che

contribuiscono a fare cultura d'inclusione, penso alla certificazione di genere, per esempio, tema al quale il nostro Consiglio tiene particolarmente. Credo sia anche importante creare una collaborazione corale che riunisca Cpo, associazioni e Cassa Forense per lo studio di strumenti di welfare a favore dell'avvocatura».

Le elezioni del Cpo sono anche l'occasione per concentrarsi sugli obiettivi nel futuro prossimo. «Un tratto distintivo che senza dubbio continuerò a promuovere – conclude il presidente del Coa di Milano – è il dialogo costante con le colleghe e i colleghi, con le associazioni forensi, così come con i giovani

praticanti, per comprenderne le esigenze e condividere e supportare efficaci misure di sostegno. Sarebbe molto interessante potenziare un osservatorio permanente che il Cpo dell'Ordine possa portare avanti con il Cpo magistrati, per individuare tempestivamente situazioni di rischio e fragilità in ragione di genere, età,

disabilità, necessità di assistenza e cura di familiari. Recentemente abbiamo inaugurato uno spazio per i bambini e le bambine all'interno del Palazzo di Giustizia. Continueremo su questa traccia, realizzando iniziative funzionali all'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici giudiziari e, in generale, alla diffusione di un'effettiva cultura di piena accessibilità».

